

# Le grandi produzioni attratte dalle agevolazioni della Film Commission La città e il cinema, ogni strada un set

Dopo anni di letargo, Milano sembra risvegliarsi e porgere l'altra guancia, quella fotogenica, a un cinema che l'aveva dimenticata dai tempi di «Rocco e i suoi fratelli» e della «Notte». Molti film nel frattempo hanno scelto Torino e la Puglia, dove ci sono operose Film Commission con condizioni ottimali, panorami, sconti di gruppo ed atavici castelli pronti all'uso.

A PAGINA 4 Porro

**Ciak si gira**

Da Checco Zalone a Gabriele Salvatores, ritornano le troupe sotto la Madonnina



**Grande schermo**

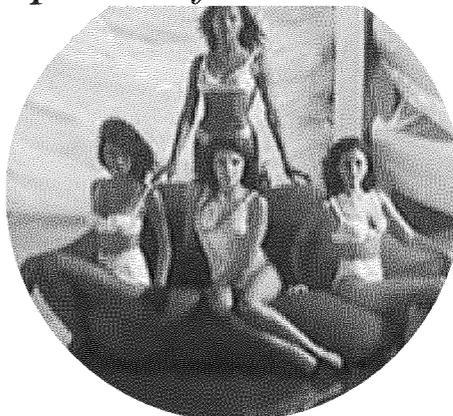
Da sinistra: «Chiedimi se sono felice», con Aldo, Giovanni e Giacomo; «Ti presento un amico», con Raoul Bova. A destra: «Che bella giornata» di Gennaro Nunziante

## Il cinema visto da Milano E la città si trasforma in set

*L'abolizione della tassa di occupazione favorisce nuove produzioni*



**Locandine** «Happy family» di Gabriele Salvatores. Nel tondo: «Sotto il vestito niente 2»



Dopo anni di letargo, Milano sembra risvegliarsi e porgere l'altra guancia, quella fotogenica, a un ci-

nema che l'aveva dimenticata dai tempi di «Rocco e i suoi fratelli» e della «Notte». Molti film nel frattem-



po hanno scelto Torino e la Puglia dove ci sono operose Film Commission con condizioni ottimali, panorami, sconti di gruppo e atavici castelli pronti all'uso. La nostra città era una bella addormentata, insensibile al fascino delle cineprese e allo sguardo dei maestri che pur l'hanno amata, da Camerini a Visconti, ma ora la Lombardia Film Commission diretta da Alberto Contri tenta di recuperare il tempo perduto agevolando le riprese di nuove produzioni. Tra cui, di massimo interesse, quella del milanese berchettiano Marco Tullio Giordana sui tragici fatti di Piazza Fontana con la terribile scena della strage da girarsi il 15 maggio prossimo, modificando il clima.

L'abolizione della tassa di occupazione sul suolo pubblico, che aveva creato enormi inconvenienti alle truppe, riporta in città autori desiderosi di riscoprire il nuovo fascino della città, amatissima da Vittorio De Sica, che si prepara all'Expo del 2015 e che per quanto riguarda il teatro, con le tre sedi del Piccolo e l'apertura delle multi sale Elfo Puccini e Franco Parenti, è la più vitale d'Italia anche se il potere centrale non fa che tagliare i fondi che, per il cinema, devono necessariamente venire da Roma. Milanesi fedelissimi sono tornati a girare qui, da Aldo, Giovanni e Giacomo, che non hanno mai tradito, ma anche i fratelli Vanzina che sono fans della metropoli fin dai tempi del loro primo giallo sul mondo della moda, su cui sono in cantiere anche due fiction.

Ma è un vero peccato che per loro l'immagine sia sempre e solo quella della Milano da bere, dove si mangia solo sushi e si sgomma solo in spyder come se fossimo dannatamente ed eternamente negli anni 80. La prova? Gli ultimi due film, «Ti presento un amico» con Raoul Bova (che da parte sua a Milano ha ambientato anche una bella storia di poliziotti) e «Sotto il vestito niente 2» in cui la città si presenta con vistosi anacronismi e calcolate inesattezze come la via Silicene. E sono giunti anche star hollywoodiane, sul Pirellone si sono arrampicate spie e sul lago di Como hanno attraccato le star wars. Il film italiano che ha incassato di più nella storia, circa 45 milioni di euro, «Che bella

giornata!» di Nunziante, ha visto Checco Zalone, pugliese purosangue, trasferirsi anche per l'opera seconda nella nostra città, proprio vicino alla Madonnina, come nella scena cult di Totò e Peppino vestiti da cosacchi, su un tema d'oggi delicato come il terrorismo islamico.

La costola del teatro dell'Elfo fa di Milano volentieri un set: prima con Gabriele Salvatores che ha girato in bicicletta "Happy family", commedia di Alessandro Genovesi, guardando in alto, nel cielo, per non ve-

dere i buchi per terra; ora «La peggior settimana della mia vita» con cui lo stesso Genovesi diventa regista si sono girate scene alla in genere inespugnabile Bocconi (ma Alessandro Usai, ex allievo di Severino Salvemini, produce con la Colorado di Maurizio Totti) e sui Navigli, prima che la troupe si trasferisse in villa su quel ramo del lago di Como con un'altra happy family con Fabio de Luigi, Cristiana Capotondi, Monica Guerritore, Antonio Catania e Alessandro Siani.

Proprio il napoletano Siani sta per tornare a Milano dove realizzerà per Medusa il sequel del best seller con Claudio Bisio che naturalmente inverte i fattori geografici intitolandosi «Benvenuti al Nord» per uscire a inizio 2012.

**Maurizio Porro**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

